

Sulla tomba di Riina e Provenzano per chiedere “la grazia” di far morire i parenti

Pubblicato: Martedì 17 Ottobre 2023



Era andato anche sulla tomba di Totò Riina e Bernardo Provenzano, per chiedere “la grazia” di far morire i parenti. Una vera follia, quella di **un cinquantenne finito in manette lunedì**, con intervento della Polizia di Stato.

Un’indagine che si è mossa **tra Busto Arsizio e il Friuli, per la precisione la zona di Gorizia.** Proprio lì aveva sede **l’azienda di famiglia dell’uomo, fallita anni fa: il cinquantenne pretendeva una sorta di risarcimento** da uno dei fratelli-soci.

Lo scontro in famiglia era sfociata prima in una causa in sede civile, ma già nel 2015 aveva scatenato uno **scontro fisico concluso con l’arresto per rissa, minacce e resistenza a pubblico ufficiale** dei tre fratelli tedeschi.

Successivamente, il Giudice per le Indagini Preliminari di Gorizia aveva imposto al cinquantenne di avvicinarsi agli altri due fratelli. **Uno di questi ultimi, per sottrarsi alle attenzioni del congiunto stalker,** si era persino spinto a lasciare il Friuli, **trasferendosi – appunto – a Busto Arsizio** e cercando invano di tenere segreto il nuovo domicilio suo e della famiglia.

Scaduto il termine della misura cautelare emessa a Gorizia, la persecuzione da parte del cinquantenne riprese con ancora maggior vigore, concretizzandosi in minacce, molestie e atti vandalici che (almeno dal 2018 e fino a pochi giorni fa), hanno **bersagliato il fratello domiciliato a Busto, ma anche sua**

moglie e i loro bambini, i genitori, il fratello e la suocera in Sicilia, il cognato nel Milanese. Tutti “rei” di aver cercato di mediare tra i due fratelli.

Il cinquantenne ha organizzato appostamenti sotto casa, ha infilato bigliettini minacciosi nella cassetta delle lettere, ma ha mandato anche lettere diffamatorie ai vicini di casa e al datore di lavoro della vittima nei quali il fratello era definito «mafioso, estorsore e pedofilo», video e messaggi con la minaccia di uccidere e «fare a pezzi» i parenti nelle varie regioni d’Italia. E ancora atti vandalici sulle auto della vittima, seguita addirittura in un viaggio all’estero. Aspetto più curioso, alcuni **video postati sul profilo del persecutore che lo mostravano sulle tombe di Totò Riina e Bernardo Provenzano** mentre **invocava l’intervento dei noti mafiosi contro i parenti.**

La Procura della Repubblica – sulla scorta delle informative di reato inoltrate dal Commissariato di Pubblica Sicurezza di Busto Arsizio che ha acquisito le denunce della persona offesa, le dichiarazioni dei testimoni e i riscontri a quanto riferito – **ha chiesto al GIP l’adozione della custodia cautelare in carcere.** L’uomo è stato quindi arrestato in Friuli, in collaborazione della Squadra Mobile della Questura di Gorizia, che ieri ha rintracciato l’indagato nel suo domicilio e l’ha portato in cella.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it